

L'ANALISI

Paola Bottelli

AL 6° LUXURY SUMMIT DEL SOLE LA PAROLA D'ORDINE È QUALITÀ

Parola d'ordine: qualità. La strada verso la crescita per l'industria italiana della moda passa da questo semplice vocabolo che, secondo molti dei protagonisti, può anche sostituire egregiamente la parola lusso. La qualità è perfezione: nei semilavorati, nella manifattura, nel packaging, nel merchandising, nel corretto posizionamento del prezzo, nella presentazione all'interno dei monomarca, dei plurimarca e dei department store, nella trasparenza della comunicazione verso il mondo, sempre più digitale, anzi, "mobile", il canale dove il passaparola dei consumatori incide quasi più della pubblicità nelle scelte dello shopping.

Degli itinerari verso la crescita si parlerà al 6° Luxury Summit del Sole 24 Ore, in calendario mercoledì prossimo nella sede del giornale a Milano (Via Monte Rosa 91). I pre-accreditati sono già arrivati a quota 1.300, ancora più della scorsa edizione, quando si stabilì il primato di presenze tra Sala Collina e Auditorium.

Dal tessile (in rimbalzo) all'abbigliamento, dalla filiera pelle (in gran spolvero soprattutto nel segmento della pelletteria top di gamma) alla gioielleria, il settore ha archiviato il 2013, secondo stime del Servizio studi Intesa Sanpaolo, con un fatturato di 84,6 miliardi (+0,2%) e con l'export a 51 (+4,7%), un nuovo record che incide in modo decisivo nella bilancia commerciale del nostro Paese. Scommettere sulla forza della filiera è dunque indispensabile anche per far crescere l'economia italiana: la filiera made in Italy ha perso tanti, troppi pezzi per strada, innanzitutto a causa della dimensione mini o addirittura micro. Il lavoro di squadra può supportare un rilancio che è a portata di mano, anche grazie ai massicci ordini di produzioni che arrivano qui dai colossi stranieri. Bisogna crederci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

